

Irene Gemmo

«Veneto Sviluppo non rallenta sul fondo per le Pmi»

VENEZIA — Le liti della politica per la nomina dei consiglieri in Veneto Sviluppo continuano ma «l'operatività della finanziaria non è affatto a rischio di paralisi». Parola della presidente, Irene Gemmo, che ricorda come lo studio del professor Vittorio Domenichelli, noto amministrativista, abbia rilasciato un parere *pro veritate* con il quale si afferma la piena legittimità del consiglio di amministrazione in *prorogatio*. «D'altronde - sottolinea la presidente - ci troviamo con un posto di consigliere vacante da oltre un anno, non è certo una novità. E non mi risulta che le deliberazioni di Veneto Sviluppo siano state finora bloccate per effetto di questa situazione, peraltro non attribuibile a nostre colpe». La mancata sostituzione del consigliere Amedeo Gerolimetto (passato a Palazzo Ferro Fini) è infatti il frutto del mancato accordo Pdl-Lega. «Ricordo - aggiunge Gemmo - che si trovano in proroga anche gli organi di altre società di emanazione regionale, senza che nessuno abbia messo in discussione la loro legittimità ad operare».

**In proroga**

Irene Gemmo,
presidente della
finanziaria
Veneto Sviluppo

È questo il motivo per cui «stiamo lavorando e contiamo di portare già alla prossima seduta del cda (il 21 settembre, ndr) l'operazione propedeutica al lancio del fondo per le Pmi». Si tratta dell'acquisto di una Sgr, società che poi gestirà i soldi per la partecipazione nel capitale delle piccole imprese. Con il coinvolgimento delle banche - hanno aderito finora Unicredit, Popolare di Vicenza e un cartello di Bcc - la dotazione dovrebbe arrivare a quasi 30 milioni. Altro pilastro, il fondo per il *venture capital*, per il quale Veneto Sviluppo ha vinto un bando di gara regionale (si potrà raggiungere una dotazione finale di 52,5 milioni): non ci sarebbero rischi di blocco neanche in questo caso.

M.F.